

notizie dello sport

A tre giornate dal termine: Fiorentina 39 - Cagliari 38 - Milan 37

Il Torino batte il Milan 1 a 0 (rossoneri: addio allo scudetto?)

la situazione

Il Cagliari al secondo posto
A tre giornate dalla fine la situazione è sempre più incerta. In testa e in coda, nel torneo di calcio di Serie A. Le prime tre si alternano o al comando, si congiungono e si staccano ma si trovano sempre nello spazio di due punti: un passo falso può risultare decisivo. Forse l'ultima parola per lo scudetto dovrà dirla la Juventus, che fra tre e quattro giornate riceverà la Fiorentina. Ieri il viola hanno pareggiato (rischiando di perdere) con il Palermo, sul terreno neutro di Catania; il Cagliari ha superato (ma c'è voluta un'ora) il Verona per 2 a 0 e il Milan ha perso a Torino con i granata per 0 a 1.

Troppe gare senza spettacolo
Per le squadre di centro classifica, che ormai non hanno più speranze né timori, si potrebbe pretendere in queste ultime giornate almeno un po' di spettacolo. Invece ieri si è registrato il primato negativo di sole sei reti. La Juventus ha pareggiato 0 a 0 a Vicenza, il Napoli 0 a Bergamo, la Roma 0 a 0 a casa con il Varese. Solo il Bologna si è dato da fare, vincendo a Pisa per 1 a 0.

Cinque squadre per la salvezza
Un discorso a parte per l'Inter, costretta al pareggio a San Siro (1 a 1) dalla Sampdoria, una delle compagnie in lotta per non retrocedere. Le altre quattro sono il Varese, il Vicenza, il Pisa e l'Atalanta. Anche qui i distacchi sono minimi: dal Lanerossi all'Atalanta due punti. Tutto è ancora da giocare.

i nostri giudizi

Torino-Milan 1-0
Contro i granata le grandi non si spuntano

L'assenza dello squalificato Poletti non si è fatta troppo sentire nel Torino, anche se il suo sostituto Cereser ha confermato di essere più un difensore centrale che un terzino. I granata, dopo il pareggio di sette giorni prima a Firenze, hanno lottato contro i rossoneri con uguale decisione. Il loro successo è convinto. Il punteggio avrebbe potuto anche essere raddoppiato, se Cereser non avesse sbagliato una facile occasione. Il Torino continua ad attraversare un periodo di forma eccellente. Ieri ai suoi giocatori di rilievo si è aggiunto un Bolchi veramente ottimo come difensore libero.

Il Milan, Rivera a parte, è apparso stanco. Le fatiche di mercoledì scorso con il Manchester United si sono fatte sentire.

Paolo Bertoldi

Inter-Sampdoria 1-1
Con due errori l'arbitro imparziale

In una partita, nel complesso abbastanza incolore e piuttosto confusa, la Sampdoria ha ottenuto a San Siro contro l'Inter un pareggio di grandissima importanza, un pareggio che, alla resa dei conti, potrà significare la permanenza in serie A della squadra ligure. Un particolare curioso: entrambe le reti dell'uno a uno sono state segnate su calcio di rigore, l'uno e l'altro concesso dall'arbitro De Robbio con discutibile decisione.

Gigi Boccacini

L. Vicenza-Juventus 0-0
Dicono i veneti: è importante non perdere

Un Lanerossi «abbottonato», deciso a non perdere, una Juventus sconvolta: ecco spiegato un pareggio senza reti. A trarne beneficio sono i vicentini per i quali il punto conquistato è pur sempre un passo avanti sulla via della salvezza. Curiosità: i due portieri non hanno compiuto una sola parata.

Giulio Accatino

Atalanta-Napoli 0-0
Per i bergamaschi occasione d'oro sfumata

Un rigore, clamorosamente fallito da Clerici per troppa sicurezza, potrà risultare determinante per la retrocessione dell'Atalanta, che, comunque, ha denunciato tutti i suoi limiti. Una nota positiva, il debutto all'ala sinistra del diciannovenne Boldi, premiato quale miglior giocatore in campo. Il Napoli ha giocato evidentemente per il pareggio e il risultato l'ha soddisfatto.

Ugo Guadalaxara

Rete decisiva contro i rossoneri

La vendetta di Cereser per un penalty negato

Il terzino viene falcitato in area - L'arbitro non concede il fallo - Subito dopo Cereser riceve un passaggio di Carelli e segna per il Torino

Torino-Milan è appena finito. Sulle gradinate le bandiere granata sembrano accese da una bufera di entusiasmo. I giocatori restano ancora in campo. Stanchi, sudati, le mascelle irrigidite per i frequenti scivoloni sul terreno bagnato, i bianchi del Torino ed i rossoneri del Milan alzano il braccio in segno di saluto. I torinesi ringraziano il pubblico che li ha efficacemente incoraggiati nei momenti più difficili: i rossoneri sembrano dare un saluto allo scudetto che se ne va. Il Torino ha vinto e questo successo fa salire a due la lunghezza del distacco dei milanesi. È un divario forse irrecuperabile: ma il Torino poteva agire in modo diverso? La risposta viene ancora una volta dai giocatori.

Rosato e Ferrini, ex-compagni di squadra, amici sin da anni, dopo aver impiegato ogni energia per difendere gli opposti colori, scendono ora a cercare le scene del sottopassaggio; Sormani si complimenta con Fajsi, Moschino accenna ad un abbraccio al suo rivale diretto, Fogli. Nessun rancore tra i protagonisti della contesa.

Il Torino non poteva rievocare il ritmo. Doveva trovare le insinuazioni avanzate al termine della rocciosa partita, ma il risultato più di quanto fosse prevedibile. Le assenze di Rizzo e Merio si sono rivelate assai pesanti. Amarildo ha colpito un palo su punizione; ma i palermitani hanno avuto altre tre occasioni per realizzare la clamorosa vittoria; e, su una di esse, Troja ha centrato la traversa da un tiro che sarebbe stato imparabile per Suerchli.

Candido Cannavò
Cagliari-Verona 2-0
Artefice Riva salta il catenaccio veneto

Il Verona ha giocato unitamente per lo 0 a 0: il Cagliari ha dovuto attaccare con insistenza per scardinare il suo robusto catenaccio. Ovviamente in una simile circostanza era impossibile pretendere di vedere un tiro che sarebbe stato imparabile per Suerchli.

Mario Guerrini
Pisa-Bologna 0-1
Un duro colpo a troppo prudenti toscani

Tutto sbagliato nelle file pisane: si doveva schierare una squadra d'attacco, invece si è preferita la prudenza. Risultato: due punti persi. Perché il Bologna, il cui obiettivo era il pareggio, appena si è presentata l'occasione buona l'ha sfruttata. Così il Pisa scende ancora di un gradino verso la B.

Giuseppe Nardi
Roma-Varese 0-0
Novanta minuti non un'azione da goal

Una Roma scialba, priva di idee di gioco non è riuscita a superare il Varese. Il risultato di zero a zero punisce entrambe le squadre. In tutto l'arco dei novanta minuti non si è registrata una sola azione degna di rilievo. Herrera ha dovuto fare a meno di parecchi titolari assenti per infortunio. Il Varese ha infilato il centro campo sperando di sorprendere gli avversari in contropiede. Ma l'insufficienza dei suoi attaccanti non ha mai creato grossi pericoli alla rete difesa da Cimatti.

Mario Bianchini

Puja sarebbe stato utile anche al Manchester

La pagella dei 22 (molta decisione ma pochi i falli)

TORINO
VIERI — Non ha dovuto spremersi. In bella sicurezza è uscito su vari cross, ha deviato ottimamente un pallone al 24' del primo tempo. Lucido e in forma, preciso persino nei rilievi oltre la metà campo.
CERESER — Ha lottato, ha segnato il goal, ha difeso con accanimento e senza cattiveria una vittoria quasi personale. Un duro, sì, ma in scioltezza, se la giornata è di tena.
FOSSATI — Ha tenuto la posizione, ha avuto notevoli propensioni in avanti, ha sempre saputo liberarsi appoggiando su Moschino. Il Milan stanco e arruffato in attacco l'ha favorito.
PUJA — Ha giocato di anticipo, con ottimo senso della posizione. Si è prodotto in alcune proiezioni avanzate, subito recuperando. Un difensore che avrebbe ben liberato per autentico disguido. Forse è ormai un uomo da smistamento più che un at-



Entra in rete la palla del successo granata: al centro è Cereser, che ha appena scoccato il tiro. Ferrini, a destra, esulta di gioia (foto Moleis)

Pianelli: "La legge dei granata è uguale per tutti"

Fabbri: Saremmo in lotta per il titolo con meno sfortuna nel girone d'andata

Gli spogliatoi dello stadio Comunale sono affollatissimi. Anche il sorteggio da esito negativo.
«Non sarà facile trovare dei giocatori migliori dei nostri».
«È per quanto riguarda il nuovo allenatore?».
«Nessuna novità. Posso assicurare che non abbiamo avuto contatti. E poi ci fossero stati non potrei dirlo».
«Ecco il dott. Carraro, presidente del Milan. Saluta Pianelli e questi gli dice: «Adesso tocca a voi cercare di vincere lo scudetto. Auguri per la Coppa dei Campioni».
Carraro sorride, ma sulle sue labbra si disegna una smorfia. È deluso, si capisce. Comunque è uno sportivo e va a salutare la squadra granata. Ai giornalisti, più tardi, dice: «Il Torino ha vinto con un buon margine di fortuna. Sarebbe stato più giusto che l'incontro terminasse a reti inviolate e con il punteggio di 1-1. L'assenza di Rivera si è avvertita; ma non è stata determinante. Il Milan ha uomini in grado di superare le difficoltà contingenti. Un solo rammarico: non ho capito perché sia stata abolita la trasmissione radiofonica. Tutto il calcio nostro è stato radiotrasmeso in diretta. Così le nostre dirette concorrenti sono state informate dell'andamento della gara. Sarebbe stato più logico che si estrasse a sorte, oppure che tutti sapessero come andavano le cose anche sugli altri campi, così non si favorisce e non si danneggia nessuno». Più esplicito sul risultato e apertamente polemico è stato il vicepresidente Sordillo: «Per me la partita si è chiusa a reti inviolate. Il goal torinese è stato segnato in netto fuori gioco. Avrei preferito che l'arbitro avesse magari concesso il rigore per l'infortunio di Prati su Cereser. Meglio perdere per un goal impedito che con uno fessuto».

Un Totocalcio da 115 milioni

Nel concorso Totocalcio di ieri si sono avuti tre tredici che vincono 115.454.100 lire. I dodici sono stati 138 (8 in Piemonte); la vincita, 2.184.580 lire.
Le schede vincenti con punti «13» sono state realizzate: a Milano, nella ricevitoria gestita dalla signora Giuseppina Magrini, via Moscova 46, da giocatori anonimi; una nella zona di Agrigento, nella ricevitoria di Palma Montecchiaro, giocatore anonimo; una in provincia di Frosinone, ricevitoria del sig. Luigi Renzi, via Civita Farnese 27, a San Giovanni Incarico, da giocatore anonimo.

Bruno Bernardi
(Continua a pagina 8)

L'arbitro

SBARDELLA — Non ha sbagliato alcuni falli di Prati, di Rosato, di Schnellinger, ma ha falcitato in abbondanza. Certo perché si sentiva responsabilizzato dalla partita. Comunque non ha commesso danni se non nella fascia centrale del campo. Quindi va assolto.
Giovanni Arpino